

27 aprile – 30 giugno 2016
Fondazione Luciana Matalon – Milano

“ALLA SCOPERTA DEL GIAPPONE”

Felice Beato e la scuola fotografica di Yokohama 1860-1910



La mostra presenta **una documentazione fotografica, delle prime immagini scattate in Giappone**, tra cui spicca il lavoro di **uno dei maggiori fotografi dell'Ottocento: l'italiano Felice Beato**.

Questo prezioso materiale, proveniente dalle collezioni del Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari di Firenze, contribuisce ad esemplificare **l'interesse e il fascino esercitato dal mondo orientale alla fine dell'Ottocento nella cultura europea**.

L'esposizione raccoglie 110 fotografie originali d'epoca (vintage-prints) colorate a mano con prodotti all'anilina, che ne caratterizzano inconfondibilmente la provenienza dall'atelier di Beato, **oltre a tre preziosi album-souvenir con copertine originali, in lacca, madreperla e avorio**, che testimoniano la moda orientalista largamente diffusa nell'Europa del XIX secolo.

L'iniziativa, curata da Emanuela Sesti, responsabile scientifica della Fratelli Alinari Fondazione, **è organizzata e prodotta da Fratelli Alinari Fondazione per la Storia della Fotografia e Fondazione Luciana Matalon**, con il patrocinio della Regione Lombardia, del Comune di Milano, dell'Ambasciata del Giappone, del Consolato Generale del Giappone, della Camera di Commercio e Industria Giapponese in Italia e fa parte del programma ufficiale delle celebrazioni del 150° anniversario della firma del Trattato di amicizia e commercio tra Italia e Giappone.

Felice Beato, di origini veneziane naturalizzato inglese, nato nel 1832 e morto a Firenze nel 1909, nei suoi primi anni di attività lavora insieme al fratello Antonio e al fotografo inglese James Robertson a Costantinopoli durante gli anni della guerra di Crimea, della quale riportano alcune straordinarie immagini di documentazione. **Nel 1857, sempre accompagnato dal fratello e da Robertson, inizia il suo viaggio verso Oriente, raggiungendo l'India e nel 1860 la Cina.**

Con il patrocinio di:





Nel 1863 arriva da solo in Giappone, dove rimane per oltre 15 anni e fonda la sua attività fotografica insieme al pittore Charles Wirgman, specializzato nella caratteristica coloritura delle stampe fotografiche di Beato. La mancanza di colore nelle fotografie ottocentesche era avvertita come un limite e la policromia di queste stampe, unite alla loro raffinatezza e esoticità, hanno contribuito **al grande successo commerciale con cui furono accolte, tanto che Beato e Wirgman crearono una vera e propria scuola a Yokohama**, alla quale collaborarono molti artisti locali.

Tale scuola proseguì la produzione delle fotografie 'alla maniera di Beato', anche molti anni dopo la partenza del fotografo italiano, **creando uno stile e una moda che perdurò fino ai primi del Novecento**.

Per la colorazione di una buona fotografia occorre quasi mezza giornata. I tempi erano così lunghi che vennero assunti sempre più artisti in un solo atelier, istituendo così una catena di montaggio che aveva una gerarchia produttiva ben precisa e che seguiva anche le inclinazioni e il grado di abilità di ciascun colorista.

La Yokohama Shashin, ovvero la *fotografia in stile Yokohama*, acquisì notevole importanza grazie al turismo.

I viaggiatori compravano, come souvenir, gli album con una cinquantina di immagini circa, affascinati dal Giappone e **dalle sue più antiche tradizioni di vita sociale e di costume**, ma anche dalle atmosfere e dagli **irripetibili paesaggi ricchi di fascino e spiritualità**, cercando fotografie che confermassero l'immagine esotica che avevano del Giappone, in antitesi alla cultura del mondo occidentale.

Attraverso le fotografie del XIX secolo realizzate in Giappone, si possono leggere i costumi, i paesaggi, la vita quotidiana giapponese: le geishe, i samurai, i lottatori, i monaci buddisti, i piccoli artigiani, i paesani, ma anche i paesaggi, i fiori e le scene di strada. Ogni immagine è una finestra aperta sul mondo orientale, su un lontano e sconosciuto Giappone che grazie alla fotografia si offriva alla curiosità del pubblico europeo del secolo scorso.

ALLA SCOPERTA DEL GIAPPONE. Felice Beato e la scuola fotografica di Yokohama 1860-1910

Milano, Fondazione Luciana Matalon, Foro Buonaparte 67

27 aprile – 30 giugno 2016

Orari: dal martedì alla domenica, dalle 10.00 alle 19.00
lunedì chiuso
la biglietteria chiude 45 minuti prima
domenica 1 maggio chiuso
sabato 14 maggio, la biglietteria chiude alle 14.00
sabato 18 giugno, la biglietteria chiude alle 17.00

Biglietti: intero, € 6,00 + € 2,00 di tessera associativa Amici della Fondazione Luciana Matalon
ridotto, € 4,00 + € 2,00 di tessera associativa Amici della Fondazione Luciana Matalon
(over 65, bambini 7 - 12 anni, gruppi e scolaresche minimo 15 persone)
gratuito: under 6

Con il patrocinio di:



Visite guidate su prenotazione: tel. 02 878781; fineart@fondazionematalon.org, € 2,00 + il biglietto d'ingresso

Info: tel. 02 878781; fineart@fondazionematalon.org

Sito: www.fondazionematalon.org

Cataloghi: Verso Oriente – Fotografie di Antonio e Felice Beato, Edizioni Alinari, Firenze

La leggenda di un impero, Edizioni Alinari, Firenze

Organizzata e prodotta da: Fratelli Alinari, Fondazione per la Storia della Fotografia e Fondazione Luciana Matalon

Ufficio stampa:

Fondazione Luciana Matalon

Chiara Belli e Irene Brustia, tel. 02 878781, fineart@fondazionematalon.org

Fratelli Alinari Fondazione per la Storia della Fotografia, tel. 055 2395204, press@alinari.it

GLI EVENTI COLLATERALI ALL'ESPOSIZIONE

ALLA SCOPERTA DEL GIAPPONE

La mostra comprende un programma di dimostrazioni di arti tradizionali e conferenze di approfondimento sulla cultura, l'arte, la musica e la lingua giapponese, ogni giovedì sera, presso la Fondazione Luciana Matalon.

La quota di partecipazione agli eventi collaterali è di euro 3,00+ il biglietto d'ingresso.

Programma

Giovedì 28 aprile, ore 20.00

La vestizione del kimono da sposa

Mamiko Ikeda, Wa Jaku kimono service



Giovedì 5 maggio, ore 19.30

Ikebana: storia e significato.

Conferenza e dimostrazione a cura di Lucia Circo e

Roberta Santagostino, Garden Club Milano



Giovedì 12 maggio, ore 20.00

Concerto per canto e koto

Mimi Ijyusho Machiya, koto e Kaori Okanda, soprano, a cura di Notturmo,

Associazione Culturale Musicale di Milano



Giovedì 19 maggio, ore 19.30

Il kimono scopre se stesso: l'occidentalizzazione dell'abbigliamento giapponese nel periodo Meiji (1868-1912)

Prof.ssa Susanna Marino, docente di lingua e cultura giapponese

presso l'Università Bicocca di Milano e vice presidente

del Centro di Cultura Italia Asia "G.Scalise"



Con il patrocinio di:





Giovedì 26 maggio, ore 19.30

Ai jutsu - Via dell'armonia

dimostrazione di Ai-Jutsu , arte marziale praticata con la katana, a cura di Hajime,
Centro Culturale Discipline Orientali



CENTRO CULTURALE DISCIPLINE ORIENTALI

Hajime

Giovedì 9 giugno, ore 19.30

La pittura tradizionale giapponese

con la maestra Shoko Okumura

Shoko



Okumura

Giovedì 16 giugno, ore 20.00

Tradizione e modernità nell'Ikebana Ohara.

Conferenza e dimostrazione a cura di Maria Teresa Guglielmetti
e Anna Massari, Garden Club Milano



Ikebana Ohara
Chapter Milano



GARDEN CLUB MILANO

Giovedì 23 giugno, ore 19.15

*Lingua Giapponese, oltre il segno la comprensione di un mondo: laboratorio
di introduzione allo studio della lingua e dei livelli di comunicazione
nella società giapponese contemporanea*

Orient'Asia Project: Focus Japan - Studiare e lavorare in Giappone

Dr. Paolo Cacciato, Managing Director Asian Studies Group



ASIAN STUDIES GROUP
東洋学協会

Giovedì 30 giugno, ore 19.30

Introduzione alla calligrafia giapponese

con Yumi Ouchi



La mostra partecipa a

PHOTOFESTIVAL

Partner

Allianz Bank
Financial Advisors

Sinesplast

Partner tecnico



Delicious Delivery

Con il patrocinio di:



AMBASCIATA DEL
GIAPPONE



Consolato Generale
del Giappone



Regione
Lombardia

Milano



Comune
di Milano

